Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Lunedì, 29 gennaio — Numero 23

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1882 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, che provvede al riordinamento dell'istruzione professionale;

Visto il R. decreto in data 3 gennaio 1915, n. 4, e il decreto Luogotenenziale in data 29 dicembre 1915, n. 1049, con i quali vennero prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge predetta;

Ritenuto che non è stato ancora possibile di provvedere alla classificazione ed al riordinamento delle scuole industriali e commerciali in conformità della legge stessa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, e prorogati con il R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, e con il decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1049, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, sono prorogati fino al 31 dicembre 1917.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 28 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 77 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo n. 68 « Spese d'ufficio - Corte dei conti » lire tremila (L. 3000);

Capitolo n. 70 « Stampati, registri, rilegature ed oggetti di cancelleria - (Corte dei conti) » lire ventiquattromila (L. 24.000);

Capitolo n 71 « Retribuzioni e compensi per lavori e prestazioni ecc. - (Corte dei conti) » lire quarantamila (L. 40.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 78 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 10 « Avventizi in aumento d'impiegati e di agenti subalterni, ecc. », dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire centoquarantaseimila (L. 146.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 79 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 82 « Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire due milioni seicentomila (L. 2.600.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 80 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 121. « Pensioni ordinarie » lire cinquecentodiecimila (L. 510.000);

In diminuzione:

Cap. n. 1. « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale. ecc. » lire trecentosettantamila (L. 370.000);

Cap. n. 3. « Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc. » lire centoquarantamila (L. 140.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, col quale la riscossione dei dazi di consumo della città di Palermo viene assunta, per un ventennio, dall'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della entrata ed in quello della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata:

Sotto la rubrica « Rimborsi di somme anticipate dal tesoro » della categoria « Movimento di capitali » è istituito « per memoria » il capitolo n. 255-*bis* « Rimborso dal comune di Palermo delle spese occorrenti per la sistemazione generale della cinta daziaria (articolo 3 del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594) ».

Spesa - Ministero delle finanze:

Sotto la nuova rubrica « Anticipazioni al comune di Palermo per la sistemazione della cinta daziaria » della categoria « Movimento di capitali » è istituito il capitolo n. 302-*bis* « Spese occorrenti per la sistemazione generale della cinta daziaria di Palermo, anticipate dallo Stato e da rimborsarsi da quel comune (art. 3 del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594) con lo stanziamento di lire duecentomila (L. 200.000).

Lo stanziamento del capitolo n. 190 « Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, indennità di viaggio, ecc. » è aumentato di lire ottantamila (L. 80.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 82 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 23 gennaio 1910, n. 75;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-1917, è istituito il capitolo n. 30-*bis* « Spese per la vigilanza sulla pesca marittima (R. decreto 23 gennaio 1910, n. 75) », con lo stanziamento di lire millecinquecento (L. 1500) e di egual somma è diminuita l'assegnazione del capitolo 28 « Indennità speciali al personale addetto ai servizi della marina mercantile », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 84 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;
Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento del R. esercito, e successive modificazioni;
Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;
Visto il regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto, 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384;
Visto il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 172;
Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, n. 703, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli ufficiali, già dispensati dal servizio attivo permanente in tempo di pace, che siano stati richiamati in servizio per la mobilitazione generale, ed abbiano avuto un comando di truppe, nel quale si siano particolarmente distinti per azioni di guerra, potranno essere, durante la guerra, proposti per la riammissione nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Le proposte di riammissione saranno compilate e rivedute con le stesse modalità stabilite per le proposte d'avanzamento a scelta per merito eccezionale (decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 172).

Perchè la riammissione abbia luogo, occorre che le proposte ottengano il parere unanimemente favorevole di tutte le autorità cui spetta, volta per volta, di pronunciarsi. Tali proposte, coi pareri, saranno fatte pervenire al ministro della guerra, che le sottoporrà al Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva.

La riammissione avrà luogo per decreto Reale, e l'ufficiale riammesso conserverà il grado e l'anzianità che aveva nel ruolo degli ufficiali in congedo al quale apparteneva all'atto della riammissione, senza alcun pregiudizio dei diritti all'avanzamento degli ufficiali che lo vengono a precedere nel ruolo di quelli in servizio attivo permanente.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri della grazia e giustizia, del tesoro, della guerra, dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'art. 12 lettera *b*) del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, alle parole « di cui al precedente articolo » sono sostituite le parole « di cui al precedente capoverso ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge unitamente al precitato Nostro decreto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — SACCHI — CARCANO — MORRONE — BONOMI — DE NAVA — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sassano (Salerno).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Sassano la impossibilità di convocare i comizi, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che perciò non potrebbero partecipare ai comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassano, in provincia di Salerno, ed i successivi Nostri decreti 22 giugno e 7 settembre 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sassano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Premilcuore (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Premilcuore.

Tale provvedimento è determinato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione finanziaria del Comune e di attuare il riordinamento di alcuni importanti servizi pubblici, fra i quali quello contabile e quello sanitario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Premilcuore, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Premilcuore è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgocollefegato (Aquila).*

ALTEZZA!

Persistendo nel Comune di Borgocollefegato la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza comunale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 10 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgocollefegato, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 6 gennaio, 13 aprile, 9 luglio e 5 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgocollefegato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Martirano (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Martirano, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza del Comune, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparo ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martirano, in provincia di Catanzaro, nonchè i Nostri decreti 15 luglio e 10 ottobre 1915, 9 gennaio, 13 aprile, 9 luglio e 12 ottobre 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del Regio commissario;
Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Martirano è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di*** *Milazzo (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Milazzo, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 20 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Milazzo, in provincia di Messina, ed il successivo Nostro decreto 8 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Milazzo è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di*** *Nizza di Sicilia (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nizza di Sicilia, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori assenti dal Comune per servizio militare e che non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nizza di Sicilia, in provincia di Messina, ed i successivi Nostri decreti 16 luglio e 8 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nizza di Sicilia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tornimparte (Aquila).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Tornimparte la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alla elezione, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 11 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tornimparte, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 16 gennaio, 13 aprile, 9 luglio e 8 ottobre 1916, con cui fu rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tornimparte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge del 10 gennaio 1915, n. 107, riguardante il concorso dello Stato nelle spese per opere irrigue;

Vista la domanda in data 23 settembre 1915, avanzata dal signor avv. Antonio Romano fu Bruno, da Brancaleone, per ottenere, a norma della legge predetta, il concorso dello Stato nelle spese per l'attuazione del progetto in data 23 settembre 1915 redatto dal signor Francesco Tommasini di Reggio Calabria per irrigare, mediante sollevamento di acque subalvee, un fondo di sua proprietà, dell'estensione di circa ettare sei, situato a destra del fiume Pantano Grande, in territorio del comune di Brancaleone;

Visti il progetto, la relazione su di esso ed il computo metrico in data 23 settembre 1915, nonchè la relazione aggiunta in data 18 novembre successivo a firma del sig. Francesco Tommasini;

Udito il parere dell'Ufficio speciale pel servizio idraulico presso il genio civile di Reggio Calabria in data 10 ottobre 1916, num. 1346 circa la domanda di cui sopra col quale si approva il progetto di arte e si dichiara ammissibile l'importo di L. 19.055,75 (diciannovemilacinquantacinque e 75|100);

Considerato che il richiedente domanda il sussidio dello Stato non già sotto forma di una quota di interesse annuo del tre per cento durante il 1° decennio e del due per cento durante il successivo ventennio sul capitale speso per i lavori di irrigazione nel suo fondo situato in comune di Brancaleone, ma bensì sotto forma di unica somma rappresentante il valore capitale corrispondente all'ammontare delle quote annue suddette d'interesse, scontate al tasso del quattro per cento, riportate al giorno in cui sarà tal somma corrisposta;

Ritenuto che il richiedente trovasi nelle condizioni volute dalla legge del 10 gennaio 1915, n. 107;

Ritenuta infine l'opportunità e convenienza di sussidiare l'opera a norma della legge sopracitata:

Decreta:

Art. 1.

È accordato all'avv. Antonio Romano fu Bruno da Brancaleone il concorso dello Stato a norma della legge 10 gennaio 1915, n. 107, nelle spese per l'attuazione del progetto redatto dal sig. Francesco Tommasini in data 23 settembre 1915 per la irrigazione del fondo di sua proprietà situato a destra del fiume Pantano Grande, in comune di Brancaleone.

Art. 2.

Il concorso dello Stato sarà costituito da unica somma equivalente all'ammontare complessivo di trenta quote di concorso, scontate al quattro per cento, le quali fossero date annualmente sotto forma di interesse in ragione del tre per cento durante il primo decennio e del due per cento durante il seguente ventennio, sopra la somma effettivamente spesa, la quale non potrà superare le lire 19.055,75 (diciannovemilacinquantacinque e 75|100), previste in progetto.

Art. 3.

L'ammontare preciso del concorso dello Stato sarà stabilito con decreto Ministeriale, dopo il collaudo delle opere, a norma dell'articolo 7 della citata legge, ed il relativo pagamento avrà luogo un anno dopo la data del collaudo, che sarà praticato dall'ufficio speciale per servizio idraulico di Reggio Calabria.

Tale somma graverà sul capitolo corrispondente al 103 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio in corso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 dicembre 1916.

Il ministro
RAINERI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.
Membri ordinari:
Comm. Edoardo Barbavara.
Comm. Adolfo Berio.
Comm. Carlo Bruno.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del
Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.
Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del
Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia*.

Udita all'udienza del 15 luglio p. p. la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito l'avv. Natalino Patriarca, quale procuratore delle ditte inglesi « Gellatly, Hankey & C. » e « Cox's Shipping Angency Limited » di Londra;

Sentito il Commissario del Governo, il quale concluse per l'accoglimento della domanda;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale ed esaminati gli atti e documenti della causa;

Attesochè, con domanda presentata il 10 gennaio 1916, la ditta Gellatly, Hankey & C., rappresentata dall'avv. Patriarca, chiese che, riconosciuta la nazionalità non nemica delle merci di cui infra, già caricate sul *Moravia* ed appartenenti, prima dell'apertura delle ostilità dell'Italia contro l'Austria-Ungheria, alla Ditta Cox's Shipping Angency, se ne ordini il rilascio ad essa Ditta Gellatly, Hankey & C., rivendicante la proprietà e il possesso delle merci medesime in base alle seguenti polizze e ricevute di carico allegate alla domanda:

1° pol. 211. I. M. C. - Mersina - 9421-35 n. 15 balle di juta.
2° » 59 B. B. Dutt. B. H. B. » 500 » » »
3° » 58 P. .... » 500 » » »
4° » 57 P. 2 .... » 250 » » »
5° » 56 P. 2 .... » 125 » » »
6° ricevuta di carico n. 210 - Porto Said - collo un piede di elefante;

Attesochè venne successivamente depositata procura 25 febbraio 1916 della « Cox's Shipping Agency » all'avvocato Patriarca, in cui si premette che « la Società mandante è proprietaria di merci caricate sui piroscafi *Ambra* e *Moravia* » e si conferisce al detto avvocato mandato per rivendicarne la proprietà e la libera disponibilità;

Attesochè furono pure allegati dallo stesso patrono delle due ditte inglesi estratti autentici dei libri di commercio della « Deutsche Asiatische Bank » sede di Calcutta, dai quali risulta che la Banca, nel luglio 1914, acquistò le tratte cambiarie emesse dai venditori delle merci coperte dalle cinque polizze di carico sopra i rispettivi compratori, per l'intero prezzo di vendita delle merci medesime, che, a causa dell'avvenuto arresto della nave, non giunsero a destinazione;

Attesochè questi estratti portano in fine un'annotazione in data di Calcutta 11 maggio 1916, sottoscritta da E. A. Berthaut « autorizzato dal Governo delle Indie a liquidare gli affari della Deutsche Asiatische Bank a Calcutta » e da J. G. Drummond « controllore delle ditte nemiche » attestante che i suddetti estratti « furono consegnati ai signori Cox's Shipping Agency Limited di Calcutta allo scopo di ottenere la consegna delle merci per conto di questa Banca », e che « gli affari della detta Banca vengono liquidati sotto il controllo del controllore delle ditte nemiche per ordine del Governo delle Indie »;

Attesochè dalle surriferite risultanze dei prodotti documenti si desume che la ditta « Cox's Shipping Agency » e per essa in un primo momento la « Gellatly Hankey & C. » hanno proposta la domanda di rilascio delle merci descritte nelle polizze « per conto della Deutsche Asiatische Bank » sede di Calcutta, ora in liquidazione, che conferì alla Cox's Shipping relativo mandato;

Attesochè la dichiarazione di guerra alla Germania, sopravvenuta dopo la discussione della causa, ma prima della presente decisione, trae con sè come necessaria conseguenza che si abbiano a considerare nemiche le merci rivendicate nell'interesse di un Istituto bancario tedesco che nella veste di creditore pignoratizio, avrebbe titolo giuridico ad ottenerne il rilascio a preferenza di ogni altro interessato. La liquidazione della sede di Calcutta della Banca imposta dal Governo inglese delle Indie, ed il controllo esercitato dal medesimo Governo sulla liquidazione, non hanno mutata la nazionalità dell'azienda controllata, quale pertinenza nell'ente collettivo costituito mediante capitali tedeschi, avente la propria sede centrale e la principale amministrazione nell'Impero germanico.

Nè all'applicazione delle norme relative al trattamento delle merci trovate a bordo delle navi nemiche possono fare ostacolo i provvedimenti di sequestro disposti dagli Stati alleati sopra le attività degli stabilimenti nemici di commercio esistenti nei propri territori essendo il concorrente provvedimento di sequestro di cui all'articolo 5 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, destinato ad avere la precedenza sopra ogni altra disposizione di carattere analogo emessa da uno Stato estero ma non tradotta in atto mediante la materiale apprensione delle cose che ne formano oggetto;

Attesochè i documenti allegati alla domanda comprovano che la merce (un piede di elefante) di cui alla ricevuta d'imbarco, è stata caricata sul *Moravia* ed assicurata dalla Cox's Shipping nel proprio interesse, onde si giustifica la domanda di rilascio ad essa Ditta, la quale ne ha conservato il giuridico possesso e la libera disponibilità;

Visti gli articoli 5 e 7 del citato decreto Luogotenenziale:

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

1° dichiara la nazionalità nemica delle merci di cui alle polizze 211, 59, 58, 47 e 56 rivendicate nell'interesse della Deutsche Asiatische Bank e ne ordina il sequestro;

2° dichiara il carattere neutrale della merce di cui alla ricevuta di carico n. 210, e ne ordina il rilascio alla ditta Cox's Shipping Agency, previo pagamento delle relative spese di custodia e di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 23 dicembre 1916, 31 dicembre 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Carlo Bruno.
Gerolamo Biscaro, estensore.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Vignali Antonio, delegato di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 3000).

La Volpe Carlo, delegato di 5ª classe, promosso alla 4ª classe (L. 2500).

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Sansòè Giorgio Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1916:

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 7000):
Tintori cav. dott. Raffaele — Bodo uff. dott. Paolo — Biondi cav. dott. Achille.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 6000):
Manunta cav. dott. Gavino — Venuta cav. avv. Francesco — Lauricella cav. dott. Empedocle — Mazzolani cav. avv. Francesco.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 5000):
De Masellis cav. dott. Michele — Salvetti cav. dott. Giacomo — Terzi cav. dott. Egisto — Oddone cav. dott. Alberto — Crudeli dottor Vittorio.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Volpini Emilio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto quaranta anni di servizio.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1916:

Collina cav. dott. Mario, medico provinciale di 3ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 16 ottobre 1916:

Bassi cav. dott. Edoardo, veterinario provinciale di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Milaneschi Arturo, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Coletti Annino — Papandrea Luigi — Monarca Giulio.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

Vaselli Giacomo, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Barbàra Tommaso, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 12 ottobre 1916:

Rossi Scipione, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

Polo Giovanni, applicato di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dell'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

Rignon conte Edoardo, camandante reggimento artiglieria campagna Foligno, collocato a disposizione e comandato comando corpo armata territoriale Torino.

Anfosso cav. Bartolomeo, direttore artiglieria Messina, id. id.

Fadini nobile cav. Umberto, comandante 19 artiglieria campagna, id. id.

Costa cav. Michele, direttore artiglieria Genova, id. id.

Barusso cav. Filippo, a disposizione, comandante reggimento artiglieria campagna Foligno.

Guerrieri conte cav. Edgardo, colonnello di artiglieria, nominato comandante 19 artiglieria campagna.

Sono confermati gli incarichi di comandanti di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando supremo dell'esercito:

Ferrini cav. Tazio — Merlini cav. Saverio — Cerutti cav. Antonio.

Palma Vittorio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Bellini Eugenio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Antonucci Gregorio, sottotenente, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, nella parte riguardante il suo richiamo in servizio.

Barcellona Francesco, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Barcellona Francesco, id., richiamato in servizio.

Volo Gaetano, tenente, promosso capitano.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Filippone cav. Antonio, maggiore, promosso tenente colonnello.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Prinzivalli Igino — Tappi Umberto — De Giorgi Raimondo. Pitteri Silvio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I seguenti allievi del corso accelerato dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria:

Bazan Gaspare — Lamberti-Zanardi Luigi — Galanzino Francesco — Ghelardoni Luigi — Di Napoli Alfredo — Bonanni Lorenzo — Lemmi Pietro — Boschi Mario — Segù Pietro — Deidda Guido — Conti Federico — Gonella Marco — Bagna Vittorio — Ponticelli Renato — Tatti Edmondo — De Martino Eugenio — Frangipani Guido.

Topi Torello — Tricomi Ernesto — Borrelli Luigi — Fabaro Salvatore — Bonacini Mario — Collo Paolo — Trupiano Emmanuele — Santini Alfredo — Chelotti Alberto — Reynaud Pietro — Talucchi Adolfo — Biagini Giovanni — Pizzi Emanuele — Chiovenda Andrea — Carboni Giulio — Piussi Alberto — De la Forest de Divonne Gilberto — Devalle Callisto — De Fonzo Guido — Patrizi Ernesto — Del Duce Francesco — Montanaro Francesco — Rossi Aldo — Varvelli Ercole — Pacinotti Giovanni.

De Martino Salvatore — Peano Giovanni — Chiavarino Guido — Anguissola Ignazio — Avalle Secondo — Pezzani Camillo — Giammarco Enrico — Bonessa Nicolò — Stefini Francesco — Do-

nati Lodovico — D'Agata Alfredo — Gabassi Emilio — Albergoni Fortunato — Chiappella Pier Giuseppe — Pederzolli Mario — d'Orsi Giulio — Ugolini Enzo — d'Ascenzi Romeo — Pilato Nicola — Getzel Demetrio — Sini Luigi — Verga Mario — Giaconia Massimiliano — Bettaglio Giglio — Pratesi Emidio — Palmieri Carlo — Zingales Guido — Buzzacarini Brunoro — Antenore Francesco — Tentori Giulio — Silenzi Elio — Penzi Giuseppe — Ottorero Carlo — Carli Carlo — Randi Umberto — Casale Alfredo — Merlino Evaristo — Natalucci Aurelio — Antonioli Emilio — Zanobi Romolo — De Martino Gioacchino — Bernardini Giovanni — Zucchi Giovanni — Ottone Angelo — Tallarino Alberto — Berardi Carlo (Di Pietro) — Cosco Armando — Vestuti Alfredo — Lucchesini Gastone — Manetti Dino — Bortolotti Agostino — Prigione Giacinto — Balzano Pasquale.

Cannizzo Vito — Ricciardelli Dario — Padula Mario — Barrabini Vincenzo — Figallo Agostino — Valli Gaspare — Mallardo Giuseppe — Romano Osvaldo — Asquer di Flumini Enrico — Bruni Luigi — Maraldi Ugo — Imperato Luigi — Pappone Luigi — Saroldi Gian Paolo — Spinelli Giuseppe — Aquilecchia Vincenzo — Coppola Alberto.

I seguenti colonnelli nell'arma d'artiglieria cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

Gazzini cav. Attila, comandante 2° artiglieria fortezza (costa).
Panizza cav. Cesare, id. 6° id. id.
Testini cav. Vincenzo, id. 7° id. id.

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente colonnello:

Bonacini cav. Camillo — Nutini cav. Lorenzo — Nobili cav. Corrado — Cassitto cav. Giovanni — Zoppi dei conti nob. cav. Enrico — Mossotto cav. Vittorio — Olivieri cav. Giuseppe — Garetto cavalier Giacomo — Dallari cav. Primo — Tarantola cav. Prospero — De Strobel cav. Oreste.

I seguenti capitani di stato maggiore sono promossi al grado di maggiore nell'arma di artiglieria:

Gaggini Mario — Micheli Carlo — Rossi Domenico — Pratolongo Armando — Zanghieri Giovanni — Bergonzi Antonio — Campi Mario — Pentimalli Natale — Bellomo Nicola — Ricagno Alessandro — Barbasetti nobile del S. R. I. e di Prun Curio — Toraldo Orazio.

I seguenti capitani di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e del corpo areunatico militare, sono promossi al grado di maggiore nell'arma di artiglieria:

Niutta Eduardo — Vannini Gino — Mondini Valentino — Ginocchio Angelo — Labruna Domenico — Prin Abelle Amilcare — Basso Antonio — Fabbricatore Beniamino — Pucci Luigi — Dian Giambattista — Bondetti Ezio — Taversi Giuseppe — Ranti Giuseppe — Perotti Carlo — Flaiani Filippo — Gargiulo Domenico.

De Matteis Oreste — Vannutelli Giuseppe — Bove Giuseppe — Tunisi Pier Camillo — Brini Gaetano — Rigoni Antonio Giovanni — Molari Arturo — Vergano Giuseppe — Cilento Raffaele — Antoci Giuseppe — Barberis Filippo — Agati Giuseppe — Maurel Goffredo — Fiorenzoli Benedetto — Matteini Guido — Corte Giovanni — Demaestri Alberto — Bocca Edoardo — Biondi Francesco — Berti Edgardo — Della Chiesa D'Isasca, Cervignasco e San Michele Carlo — Bagaioli Nazzareno — Santoro Massimo — Tallero Carlo — Fao Raimondo — Gobbi Silvio — Capasso Domenico — Venier Sabastiano — Agudio Edoardo — Carta Egidio.

Damiani Alfredo — Vitale Luigi — San Giovanni-Gelmini Giovanni — Picco Luigi — Asinari di San Marzano Ottavio — Gigli Giuseppe — Pavari Gino — De Bottoni di Santa Agnese Gabriele — Siciliani Raffaele — Caruso cav. Manfredi — Cittadino Enrico — Luporini Luigi — Lombardo Giacomo — Gioni Nicola — Galbiati Carlo — Rosano Giovanni — Della Croce di Doloja Ugo — Grandi Felice — Mauriello Giovanni — Di Giulio Riccardo — Romano Giacomo — Musso Camillo — Dugone Carlo — Civalieri Invinziati nobile dei conti nobile dei signori di Masio e Quattordio Alberto — Pavesi Giuseppe — Casoni Luigi — Masino nob. Giacinto — Camicia Silvio Luigi — Doria Alessandro — Lucco Mussin Silvio — Pinna-Caboni Giuseppe — Corigliano cav. Filippo.

Oddo Emilio — Milano Giuseppe — Bertarelli Giuseppe.

Maccaferri cav. Vittorio, tenente colonnello stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di artiglieria.

Vergone Felice, capitano, promossa maggiore.

Iammarrone Francesco, tenente, promosso capitano.

Capaldi cav. Pasquale, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Capaldi cav. Pasquale, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Pollettini cav. Filippo Benito, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Pollettini cav. Filippo Benito, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Ballarino Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Morera Umberto, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti allievi del corso accelerato dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:

Debenedetti Aldo — Viviani Giuseppe — Marconi Mario — Roia Mario — Cavalieri Riccardo — Peano Andrea — Tanferna Mario — Di Nanna Vincenzo — Giordano Ettore — Petrella Alessandro — Gaspari Pietro — Revelli Paolo — Bressanin Mario — Fascio Modesto — Bonamico Carlo — Atzeri Renato — Doria Enrico — Vaccaro Giovan Battista — Piazzo Giuseppe — Deluca Francesco — Gaudenzi Alberto — Tricarico Vito — Viticonte Guido — Romeo Giuseppe — Mazziotti di Celso Andrea — Bartomioli Gallerano.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Genesio cav. Federico, capitano, promosso maggiore.

Milla cav. Romeo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Soldano cav. Enrico, tenente colonnello comandante distretto Campagna, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Lodi Claudio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Carini cav. Camillo, colonnello comandante distretto Reggio Emilia esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Lucca.

Manetti cav. Carlo, colonnello comandante distretto militare Lucca, collocato a riposo dal 7 dicembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Buschetti Alberto, capitano veterinario, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Beguinot cav. dott. Francesco, primo segretario di 1ª classe, cessa d'appartenere al personale dell'amministrazione centrale della guerra, dal 1° settembre 1916.

Farmacisti militari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Mariani cav. Francesco, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo per ragione d'età, dal 28 maggio 1916.

Ragionieri geometri del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Tarquini Guidobaldo, ragioniere geometra di 2ª classe, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra, dal 1° dicembre 1916.

Bianchi Arturo, id. id. 3° id., collocato a disposizione del Ministero della marina.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Papa cav. Gaetano, primo ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 luglio 1916.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Maratti Gaetano, applicato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Zocchi Enrico, applicato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

Di Nardo Manfredi, applicato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 ottobre 1916:

Vettone Carlo, applicato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1916:

Franci dott. Vincenzo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Aquila, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Cesetti Alessandro, notaro esercente in Vignanello, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Tuscania.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso 1916:

Il decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio successivo, riguardante la nomina ad assistente dell'archivio notarile di Nicastro del sig. Montaperto Antonio, è rettificato nel senso che al nome Antonio è sostituito quello di Antonino.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Tesauro Giovanni, ragioniere di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Torino.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Ambrosoli Arturo, primo ragioniere di 1ª classe in soprannumero nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato primo ragioniere di 1ª classe in ruolo nell'Economato generale di Venezia.

Donato Vincenzo, ragioniere di 1ª classe in soprannumero nell'Economato dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di 1ª classe in ruolo nell'Economato generale di Palermo.

De Pinedo avv. cav. uff. Alberto, economo generale dei benefizi vacanti di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1916:

Milcovich cav. uff. dott. Michele, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Trani.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Il sig. Bindi Sergardi nob. Giuseppe, è stato nominato consigliere dell'opera di Santa Maria di Provenzano in Siena.

Con determinazione Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Anacleto Zanda è stato conferito il canonicato sotto il titolo di Sant'Ignazio di Loiola nel capitolo cattedrale di Iglesias.

Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Giuseppe Riccobaldi è stato investito del canonicato, già goduto dal sac. Ferdinando Podestà, nel capitolo cattedrale di Sarzana.

E del R. exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale il sac. Vincenzo Sesta è stato nominato alla ciantria del capitolo cattedrale di Trapani.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Prato nob. comm. Eugenio, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Parma.

Capriolo comm. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catania.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Torella comm. Eraclio, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Catanzaro.

(*Continua*).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 22 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di novembre 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17423	67610	Randegger Alberto	« Il ragno azzurro ». Operetta in 3 atti su libretto di Paolo Santarone. — Partitura d'orchestra originale	Ricordi G. e C. (Ditta Ed. mus.)	Inedita — Rappresentata la 1ª volta al « Diana » di Milano il 14 ottobre 1916	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17413	67590	Taibbi Pietro	« Un ballo in maschera ». ('N ballu 'maschera). — Scene comiche in 3 atti	Taibbi Pietro	Inedita - Mai rappresentata	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17410	67585	Silvestri Alfredo	« Sebastian ». — Canzonetta per canto solo su versi di A. Terusiano	Silvestri Alfredo	Inedita. — Mai eseguita	Art 23.
17424	67613	Garbe V.	« La Vergine divina ». — Romanza per tenore e soprano, con accompagnamento di pianoforte. — Versi di Ruggero Etro	Etro Ruggero	Id. — Id.	Art. 23.
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17420	67605	Ambrosio, in Torino	« Cenere ». — Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 940	Ambrosio (Soc. An. Procuratore Andrea Gianella)	Inedita — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 118 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione (dal romanzo omonimo di Grazia Deledda)

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17421	67608	**Corona film, in Torino**	**« L'onore del marito ».** — Op. ut **supra m. 1280**	Corona film (Soc. An. -- Direttore generale Francesco Bianco)	Inedita — Mai proiettata	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 204 fotogrammi col sunto inedito dell'azione**
17414	67594	**Famous Players film C., in New York**	**« Il suo trionfo ».** — **Op. ut supra m. 1066**	Teatro film (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 243 ut supra**
17415	67595	**La stessa - Fulda Lodovico e Mille Enrico**	**« Il paradiso perduto ».** — Op. ut **supra m. 1724**	La stessa	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 472 fotogrammi oltre al sunto inedito dell'azione di Lodovico Fulda ed Enrico Mille**
17422	67609	**Itala film, in Torino**	**« Maciste alpino ».** — **Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2161**	**Itala film** (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 510 fotogrammi col sunto inedito dell'azione**
17416	67596	**Jesse L. Lascky film C., in New York**	**« Il frutto proibito ».** — Op. ut **supra m. 1490**	Teatro films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 459 ut supra**
17417	67597	**La stessa - Belasco David**	**« La fanciulla** del West **».** — Op. **ut supra** m. 1633	La stessa	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 67 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di David Belasco**
17411	67586	**Megalo film**	**« Catena ».** — **Op.** ut supra **m.** 1177	Megale film di Alberto Megale	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 268 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione**
17418	67598	**Teatro film, in Torino**	« La marina da guerra opera per **la gloria e la** vittoria d'Italia. — Op. **ut supra** m. 1411 ; esecutori Roatto e Rossetti	Teatro films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 89 fotogrammi col sunto inedito dell'azione**
17419	67599	La stessa	« Tra i nostri combattenti per una più grande Italia ». — Op. ut supra m. 1425	La stessa	Id. — Id.	**Art. 23.** — **Presentati, pel visto, 76 ut supra**

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17412	67587	Guaita Mario	« Vincere la morte ». — Mimodramma in 3 parti con prologo	Guaita Mario	Inedito — Mai rappresentato	Art. 23.

Roma, 5 gennaio 1917.

Il Direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio 1917, in L. 133,36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 gennaio al giorno 4 febbraio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 133,36.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 gennaio 1917 da valere per il giorno 29 gennaio 1917.

Franchi	121 75 1/2
Lire sterline	33 87
Franchi svizzeri	141 43
Dollari	7 13
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	131 76 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a due borse di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio accademico 1916-917, 1917-918, 1918-919, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università, o in un R. Istituto di istruzione superiore.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore), non più tardi del 28 febbraio 1917.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da L. 2, portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana, legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con documenti e con esami, di conoscere le due lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi a concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali verranno dati presso la R. Università di Roma.

Roma, 20 gennaio 1917.

Il ministro
RUFFINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i Regi decreti 23 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, n. 40, sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medievale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento

nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, durante il triennio accademico 1916-917, 1917-918, 1918-919 con l'assegno di lire 1800 per ciascuno dei primi due anni e di lire 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere: la francese, la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1917.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da due lire: portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, e cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 20 gennaio 1917.

Il ministro
RUFFINI.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 613).

Lungo tutta la fronte azioni sparse delle artiglierie, più insistenti nel settore di Zugna (Vallarsa), nell'Alto Vanoi (Cismon), in Valle Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Velivoli nemici tentarono incursioni nel nostro territorio, ricacciati dal fuoco delle batterie contro aerei.

Cadorna.

Comando supremo, *28 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 614).

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie ed attività di pattuglie.

Nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

I tedeschi sono stati nuovamente fermati su tutti i punti della regione di Riga.

Tutti i loro tentativi di procedere lungo la strada Galutzen-Tiroul e il fiume Aa sono stati respinti con perdite.

Anche in Galizia gli austro-tedeschi non hanno avuto miglior fortuna, perchè contrattaccati e volti in fuga a sud di Brody.

Nella regione di Verdun la nuova offensiva tedesca ha avuto esito disastroso.

Colpi di mano francesi hanno respinto il nemico da talune posizioni della riva destra della Mosa.

In Lorena ed in Alsazia non vi sono stati che cannoneggiamenti intermittenti.

In Picardia gl'inglesi continuano a progredire verso Bapaume, infliggendo sanguinosi rovesci ai tedeschi.

Piccole azioni militari, in gran parte di pattuglie, sono segnalate dalla Macedonia.

Il freddo eccezionale e le abbondanti nevicate hanno paralizzato l'attività dei belligeranti in Rumenia.

Sui Carpazi e sul Sereth la situazione dei russo-rumeni continua ad essere soddisfacente. Gli attacchi, meno frequenti, degli austro-tedeschi non hanno più la stessa violenza primitiva nelle regioni dell'Oituz e nella valle del Cochin.

I loro sforzi sembra si volgano ora verso la regione del Manesti, ove le avanzate e gl'indietreggiamenti sono senza importanza.

Secondo il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado, i russi hanno sfondato ieri le posizioni fortificate avversarie ai due lati della strada Kimpolung-Jacobeni.

Nel settore caucasico la situazione è invariata.

In Mesopotamia i turchi hanno subito un'altra importante sconfitta in direzione di Kut-El-Amara.

Telegrafano da Londra che un incrociatore ausiliario inglese è stato affondato, per cause ancora non bene definite, al largo della costa dell'Irlanda.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Dopo un fuoco intenso distaccamenti inglesi riuscirono a prendere piede in piccola parte della nostra prima linea a sud-ovest di Le Transloy, a nord della Somme. Presso gli altri eserciti regnò calma, salvo una recrudescenza intermittente di fuoco in ristretti settori e combattimenti isolati sul terreno fra le due linee.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sul fiume Aa intenso combattimento di artiglieria. Attacchi russ sferrati sulle due rive del fiume non riuscirono.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di Mesticanesci e sulla Bistritza dorata la difesa dovette essere riportata più vicino alla riva orientale del fiume, in seguito alla pressione dei russi numericamente superiori.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nessun avvenimento importante.

Fronte macedone. — In scontri di distaccamenti di ricognizione nella depressione dello Struma, i bulgari ottennero vantaggi.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nessun avvenimento importante.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ad ovest di Valeputna il nemico, superiore di numero penetrò in alcuni punti delle nostre trincee avanzate.

La nostra linea di combattimento fu riportata su una cresta più vicina.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento per le truppe austro-ungariche.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo una forte preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono i nostri elementi ai due lati della strada Galntzen-Schalok, ad ovest di Riga. L'attacco fu respinto e i tedeschi ripiegarono in disordine. Dopo due ore i tedeschi ripresero attacco su questo fronte ma furono egualmente respinti.

L'avversario, dopo una preparazione di artiglieria, effettuò un offensiva contro le nostre truppe occupanti posizioni a sei verste a nord-ovest del villaggio di Galntzen. Il nostro fuoco costrinse i tedeschi a distendersi sul terreno.

Nella notte del 27 corr., dopo una proparazione di fuoco, piccoli elementi avversari presero l offensiva contro i nostri posti sul fiume Schara, nella regione della ferrovia Baranovitchi-Louinetz, ma furono ricacciati nelle loro trincee.

Il 27 un nostro velivolo *Farman* col pilota Plougnin e con l'osservatore capitano Kiseleffe, mentre ritornava da una ricognizione, fu attaccato da un apparecchio da caccia tedesco ed impegnò un combattimento con esso, con un duello a colpi di mitragliatri i, i nostro aeroplano si incendiò e cadde nella regione del fiume Schara, a sud-est di Baranovitchi, dinanzi ai nostri reticolati di fil di ferro I cadaveri del pilota e dell'osservatore furono trasportati lo stesso giorno. Un velivolo tedesco lanciò bombe sulla stazione di Zamirie, sulla ferrovia di Alexandrovsk.

A sud di Brody l'avversario effettuò un'offensiva contro i nostri elementi nella guardia, ma accolto del nostro fuoco e contrattaccato, ripiegò in disordine nelle sue trincee, subendo forti perdite.

A nord di Kirlibaba una offensiva avversaria è stata respinta.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa combattimenti a colpi di granata verso il lato est della quota 304.

Sulla riva destra i francesi effettuarono nella serata un colpo di mano che riuscì pienamente, trovarono numerosi cadaveri e si impadronirono di un importante bottino.

In Lorena azioni di artiglieria nel settore di Lenoncourt e nella foresta di Pezange.

Nella regione di Moulainville un aeroplano tedesco fu abbattuto dai nostri cannoni speciali.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento abituale sull'insieme del fronte, particolarmente vivo nella regione di Verdun ed in Alsazia.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Grande attività dell'artiglieria nella regione di Dixmude, tanto durante la notte scorsa, come durante la giornata del 27.

Londra, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Penetrammo nelle trincee a nord-est di Neuville Sain Vaast all'alba di stamane, infliggendo gravi perdite all'avversario, sconvolgendone i ricoveri mediante granate e prendendo prigionieri.

Stamane abbiamo fatto un'altra riuscita incursione a nord-est di Festubert, facendo prigionieri, fra cui un ufficiale; non subimmo alcuna perdita.

Un tentativo nemico contro un nostro posto ad est di Fauquissart, effettuato dopo un intenso bombardamento, è stato respinto.

Attività reciproca di artiglieria durante la giornata a nord della Somme, in vicinanza di Beaumont-Hamel e di Lens e nel settore di Ypres.

Effettuammo vari riusciti bombardamenti.

Quattro velivoli tedeschi sono stati distrutti ieri durante combattimenti aerei, e tre di essi sono caduti nelle nostre linee. Un altro aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare con danni.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I nostri elementi popo una preparazione di artiglieria presero l'offensiva ai due lati della strada Kimpolung-Jacobeni e dopo un accanito combattimento sfondarono le posizioni fortificate dell'avversario sopra una fronte di tre verste. Facemmo prigionieri e prendemmo trofei che non sono stati ancora enumerati.

Basilea, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 27 corr. dice:

Fronte macedone. — Nella regione di Monastir rado fuoco di mitragliatrici, di fucileria, di mine e di artiglieria. Nella curva della Cerna, debole attività dell'artiglieria.

Anche nella regione di Moglena in alcuni settori colpi di cannone isolati e rado fuoco abituale di fucileria e mitragliatrici.

Sulle due rive del Vardar, fuoco di artiglieria abbastanza rado scambio di fuochi fra distaccamenti di guardia.

Sullo Struma debole attività dell'artiglieria e scontri di pattuglie. Un forte distaccamento di ricognizione nemico si avvicinò alle nostre trincee verso Barakly Giuma, ma, contrattaccato da nostri elementi di guardia, fu respinto.

Dovunque nella pianura di Serres pattuglie nemiche, che tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono ricacciate dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — Due monitori nemici bombardarono dal canale di Sulina i villaggi di Makotch e Prislavu, ad est di Tulcea.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Il 24 corrente il nemico tenne sotto il violento fuoco della sua artiglieria la nostra posizione di Felahie, ma non passò all'attacco.

Sul Tigri il nemico, dopo aver preso sotto intenso fuoco le nostre posizioni, attaccò il 25 corrente con forti effettivi e riuscì lo stesso giorno a guadagnare alquanto terreno.

Il 26 corrente l'avversario attaccò nuovamente senza riuscire.

Fronte del Caucaso. — Il nemico tentò, senza riuscire, di attaccare i nostri avamposti all'ala destra.

Londra, 28. — Un comunicato dell'esercito di Mesopotamia dice:

Il nemico ha tentato di riprendere la notte del 25 corrente l terreno perduto il giorno innanzi, ma venne respinto con forti perdite.

Riprendemmo l'offensiva la mattina del 26 corrente e sotto la protezione di un bombardamento intenso riprendemmo le trincee di cui i turchi si erano impadroniti il 25 corrente.

Il nemico pronunciò nel pomeriggio del 26 altri due violenti contrattacchi infranti dalla nostra artiglieria e mitragliatrici. Infliggemmo al nemico rilevanti perdite.

Quattrocento cadaveri di turchi furono rinvenuti nelle trincee prese da una nostra brigata, che ebbe 200 uomini fuori combattimento.

Consolidiamo le posizioni conquistate.

Londra, 28. — L'ammiragliato annuncia che l'incrociatore ausiliario inglese *Laurentis* è stato affondato da un sottomarino tedesco o da una mina il 25 corrente al largo della costa dell'Irlanda.

12 ufficiali e 109 uomini sono stati salvati.

Parigi, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito d'Oriente in data 28 corrente dice:

La neve continua a cadere. Le operazioni sono ostacolate quasi in ogni punto. Azioni di artiglieria nella regione di Prilep, su Ghevgheli e su Cervena-Sena. Vengono segnalati un raid inglese su Cagirmab, a nord-ovest di Bukova, e alcuni scontri di pattuglie nella regione di Koritza.

CRONACA ARTISTICA

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il concerto di musica da camera, russa e francese, eseguito nel pomeriggio di venerdì nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia ebbe discreto, ma non entusiastico successo.

Grazie alla quasi clandestinità del programma vi assisteva un pubblico molto limitato ma intelligente ed elegante.

La prima parte del concerto fu vocale e venne cantata dall'artista Protopopora-Defosse, la quale sebbene munita di una voce non sempre eguale, debole negli acuti e nelle note basse, rese con arte le bellissime canzoni russe, piene di melodie armoniose, ricche di sentimento del Borodin, del Rimski-Korsakow e del Mussorgski, facendosi molto applaudire.

La seconda parte strumentale fu eseguita al piano dal pianista Henry Defosse che suonò con garbo musica dei compositori francesi Faure e Debussy, riscuotendo anche egli molti applausi dal distinto uditorio.

ALL'AUGUSTEO.

La bella sala di via dei Pontefici era ieri piena d'un pubblico scelto ed elegante attiratovi dall'annunciato concerto orchestrale dei due valorosi artisti comm. Enrico Bossi, direttore del liceo musicale di Santa Cecilia, ed il professore di violino dello stesso liceo Mario Corti. La ristrettezza dello spazio non ci permette di estenderci nel resoconto di questo concerto riuscitissimo che va annoverato fra i più interessanti ed importanti eseguiti da che l'Augusteo venne aperto.

Enrico Bossi, che è oramai riconosciuto come il più illustre organista del giorno, fu pari alla sua fama tanto come esecutore, interpetrando musica del Porpora, del Galluppi e di altri, che quale emerito compositore degno dell'alto posto che occupa nell'arte musicale. Il concerto di ieri fu un suo grandissimo successo e l'eletto uditorio con entusiastici applausi gli dimostrò tutto il suo gradimento.

Le sue nuove composizioni *Scena Pastorale*, *Fatemi la grazia*, *Preghiera*, *Studio sinfonico* (solo per organo) e 3° *tempo* (finale) *del concerto* (op. 100) *per organo ed orchestra* conquisero per la loro soave melodia l'eletto e numeroso uditorio.

Non fu così per il *Pezzo da concerto* per violino ed orchestra del valentissimo pianista Ferruccio Busoni.

Malgrado tutta la valentia del violinista Corti esecutore e del maestro Molinari che dirigeva l'orchestra, il *pezzo* non incontrò il pieno favore del pubblico che lo trovò alquanto privo di genialità, riscontrandovi affastellate numerose reminiscenze. Tuttavia fu applaudito.

In fine del concerto fu fatta all'illustre Bossi una entusiastica ovazione evocandolo parecchie volte al podio.

Domenica prossima, 4 febbraio, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, visitò l'altroieri, lo spedale militare « Regina Margherita ».

Ricevuta dal direttore, maggiore Marchese, dal capitano aiutante maggiore Toscani, e dagli altri ufficiali medici, l'Augusta Donna visitò la sala operatoria, il gabinetto radiografico di recente messo in completo assetto e le altre sale.

S. M si soffermò a parlare affabilmente con i feriti operati, ai quali S M. rivolse commosse parole di conforto, e con il maggiore Marchese, col quale si congratulò per l'ordine che regna nell'ospedale e per le grandi cure che si prestano ai feriti.

La politica dei consumi. — Per iniziativa dell'« Unione insegnanti italiani », iermattina, a Roma, nel teatro Argentina, S. E. il ministro Bianchi tenne l'annunziato discorso sul tema « La politica dei consumi ».

Un pubblico numeroso eletto stava in tutti i varii riparti della vasta sala.

Erano presenti alla interessante conferenza le LL. EE. i ministri Bissolati, Comandini, Sacchi, Meda, Raineri, Fera, De Nava e sottosegretari Battaglieri, Canepa, Bonicelli, questi anche in rappresentanza di S E. il ministro dell'interno, Orlando.

Notavansi pure numerosi senatori e deputati, il prefetto, molte altre autorità civili e militari.

Alla conferenza avevano pure aderito le LL. EE. Boselli, Sonnino, Corsi, Scialoia e Colosimo.

L'on. Credaro, quale delegato della Commissione esecutiva della « Unione insegnanti italiani », pronunziò un breve discorso e presentò il conferenziere a cui porse vivi ringraziamenti, accennando allo scopo nella conferenza e affermando che, sulla guida autorevole della parola del ministro, gl'insegnanti italiani faranno, avunque si esplichi la loro attività, buona propaganda per la riduzione dei consumi.

Vivi applausi coronarono il breve discorso dell'on. Credaro e salutarono S. E. Bianchi quando si levò a parlare.

Tra il più vivo interessamento S. E. trattò dapprincipio della genesi e dello svolgimento della guerra, della missione che incombe al Governo nonchè ai cittadini e della necessità di previdenza.

L'oratore rilevò con efficaci parole la necessità di persuadere il paese che condizioni di approvvigionamenti e necessità di indole economica, ed anche igienica, politica come morale, impongono ormai la più austera disciplina nel campo dell'alimentazione.

Per assicurare la vittoria ai nostri soldati, che da due anni ormai compiono il loro grande ed eroico sacrificio sul fronte esterno, bisogna che tutti indistintamente coloro che si trovano sul fronte interno sappiano fare la loro parte di sacrifizi civili, imponendosi un'austera disciplina che vada dal tenore generale di vita agli abbigliamenti e da questi ai consumi.

Si tratta quindi della rinuncia a tutto ciò che è voluttario e superfluo alle reali esigenze della vita. Devono quindi concorrervi tutte le classi cittadine. E per dare maggior valore alla sua parola l'oratore, con felice pensiero, delineò la figura del nostro amato sovrano, dicendo:

« L'esempio, o signori, è nella virtù del nostre Re al quale sono sconosciuti, ora più che mai, i piaceri della mensa frugalissima; del nostro Re che, abbandonati dal primo giorno di guerra i piaceri della Reggia, ed affermatosi nel mondo il primo soldato per coraggio e per spirito di sacrificio, divide con i soldati le fatiche, i disagi, i pericoli, le ansie, con la fede salda nel trionfo definitivo delle nostre armi e della causa della civiltà ».

Queste parole suscitarono applausi entusiastici, che si rinnovarono alla chiusa felicissima del dotto ed efficace discorso di Sua Eccellenza.

All'uscita dall'Argentina il ministro, scienziato illustre fu ancora applaudito calorosamente.

Per il Prestito nazionale. — Ieri, a Brescia, S. E. Da Como, sottosegretario di Stato per il tesoro, nell'inaugurare il nuovo anno accademico dell'Ateneo di Brescia, di cui è presidente, pronunciò un discorso che, in mezzo alla grande prova che attraversiamo, è tutto un incitamento alle virtù del risparmio, della parsimonia, della semplicità delle abitudini e dei costumi.

Il valente oratore concluse, tra vivi applausi, con l'affermare che dal governo della casa irradia l'economia del mondo, e la donna vi signoreggia col senso dell'ordine, della gentilezza e dell'amore. La donna va sempre più dimostrando di sentire l'altezza dei propri destini; e un alto pensiero di saggezza fascinatrice sia della donna la cura quotidiana, che ispiri i più vividi sacrifici, insuperabili successi dell'animo umano, in quest'ora degna e decisiva.

⁂ Le « Assicurazioni generali di Venezia » hanno deliberato nella odierna seduta di sottoscrivere al nuovo prestito per dodici milioni.

⁂ La Cassa di risparmio di Piacenza ha deliberato di sottoscrivere per otto milioni.

Il gaz a Roma. — Un comunicato del Ministero dell'interno reca:

Qualche giornale ha prospettato il pericolo di una eventuale, imminente sospensione del gaz in Roma.

A dissipare esagerate preoccupazioni, è bene che la cittadinanza sappia come, già da tempo, il sottosegretario per le munizioni, che ha il controllo su tutti i gazometri, in vista di possibili ritardi nell'arrivo del carbone, dispose perchè a Roma fosse prodotto un certo quantitativo di gaz idrocarburato, che la Società esercente più non produceva a causa dell'aumentato costo.

Si è inoltre ottenuto dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato una quantità di combustibile sufficiente ai bisogni del gazometro e si è provveduto all'assegnazione di un adeguato numero di carri ferroviari per effettuarne il trasporto.

Qualora, in seguito, dovessero occorrere nuovi provvedimenti, per conciliare le esigenze del munizionamento e del privato consumo con le reali condizioni di approvvigionamento del combustibile, il Ministero dell'interno, d'accordo col predetto sottosegretario non mancherebbe di adottare le necessarie provvidenze, avvertendone in tempo la cittadinanza.

Monopolio e vendita dei fiammiferi. — L'Intendenza di finanza comunica:

Roma, 27 gennaio. — Per effetto dei decreti Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, e Ministeriale 31 dicembre u. s., n. 17432, il libero commercio dei fiammiferi cesserà col 31 gennaio 917. Pertanto coloro i quali al 1° febbraio p. v. deterranno una quantità di fiammiferi superiore ai due chilogrammi, compresi gli involucri, dovranno farne la denuncia e la consegna preferibilmente ai magazzini di vendita ed agli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi, e in difetto, ai magazzini di deposito delle privative, alle agenzie delle imposte dirette, alle dogane ed ai comandi della R. guardia di finanza, pena la multa fissa da L. 20 a L. 500, oltre la multa proporzionale ed oltre la confisca del genere.

Al pagamento dell'importo dei fiammiferi ritirati provvederà l'Intendenza con buoni su mandato a disposizione, basandosi sui prezzi fissati coll'ultimo listino delle fabbriche dalle quali il genere fu ritirato.

A Cesare Battisti. — Ieri, nel pomeriggio, come venne annunziato, ebbe luogo nell'Aula Magna della R. Università di Roma la commemorazione solenne e degna del martire trentino, e la consegna della grande medaglia d'oro, decretata dal Consiglio direttivo della Unione geografica italiana, alla vedova del Battisti.

La riunione egregiamente organizzata dalla R. Società geografica italiana, riuscì commovente, solenne.

Vi assistevano la vedova dell'eroico trentino signora Ernesta Battisti Bittanti, giunta nella mattinata da Padova, il rettore della R. Università, il contrammiraglio Astuto, numerosi professori, studenti e signore.

Fra la generale commozione il prof. Millosevich, pronunziando elevate parole, consegnò la medaglia alla vedova, mentre tutti si levavano in piedi.

Dopo letti i telegrammi di adesione di S. E. il ministro Ruffini, dell'on. Barzilai e del prof. Morpurgo di Firenze, il prof. Mario Baratta dell'Università di Pavia, cominciò la commemorazione, commovendo l'uditorio. Quando narrò del supplizio di Battisti, la vedova proruppe in pianto, fra la commozione generale.

Vivissimi applausi coronarono il discorso del prof. Baratta, e la indimenticabile commemorazione ebbe termine fra il plauso alla memoria del martire glorioso.

Ad un'eroina della Croce Rossa. — A Verona la signorina Matilde Bertoldi, dama della Croce Rossa, morì vittima del dovere per una malattia contratta mentre assisteva i soldati malati.

Alla nobile cretura è stata conferita la medaglia d'argento con diploma di benemerenza della salute pubblica.

Tale medaglia venne in forma ufficiale consegnata alla famiglia della povera signorina con particolari espressioni di cordoglio da parte di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

Delegazione italiana in Russia. — Da Pietrogrado giunge notizia che la Delegazione commerciale e industriale italiana è giunta colà ed è stata salutata a Viborg da Timiriaseff, vice presidente della Camera di commercio russo italiana.

La Delegazione trascorrerà a Pietrogrado dieci giorni e si recherà in seguito a Mosca ed in altre città per visitare le istituzioni e gli stabilimenti commerciali ed industriali.

Venerdì scorso vi è stata una riunione all'Hôtel Astoria, ove i membri della Delegazione fecero la conoscenza dei membri della Camera di commercio russo-italiana.

Sabato la Delegazione venne ricevuta dal ministro del commercio, principe Shakhovski.

I giornali accolsero con soddisfazione l'arrivo della Delegazione esprimendo la convinzione che essa contribuirà potentemente al riavvicinamento economico russo-italiano.

Anno accademico. — Ieri si è inaugurato a Brescia l'anno accademico di quell'Ateneo, presenti gli onorevoli senatori Passerini e Castiglioni, gli onorevoli Frugoni, Morando e Bettoni, il generale Faconti, il prefetto comm. Sorge e tutte le altre autorità civili.

Il presidente dell'Ateneo, on. sottosegretario di Stato Da Como, pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Seguì la distribuzione dei premi al valore civile.

La riconoscenza dei prigionieri irredenti. — In seguito alla liberazione dei prigionieri irredenti concesso dalla Russia per l'interessamento del Governo italiano, gran parte dei prigionieri stessi è ritornata ai paesi di appartenenza che si trovano nei territori occupati dal nostro esercito. Frequenti e significativi sono gli attestati di gratitudine e devozione alla madre patria che sia da parte dei prigionieri liberati como dei loro congiunti e compaesani vengono fatti alle nostre autorità civili e militari. Degna di nota, fra l'altro, la recente manifestazione di un gruppo di prigionieri rimpatriati nei comuni di Darzo e di Storo, dei quali, come segno di riconoscenza per il Governo italiano e di fede nella causa delle nostre armi, è stata offerta al Commissariato civile del distretto politico con sede a Storo, una bandiera nazionale con nastro dai colori di Trento e con dedica. La bandiera sarà affidata al municipio di Storo con l'obbligo di consegnarla temporaneamente anche ai reduci di Darzo nella ricorrenza di feste patriottiche.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato il 27:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.1
Temperatura massima, » » . . 8.4

Il 28 gennaio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.2
Temperatura massima, » » . . 9.8

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Di fronte alle ripetute affermazioni ufficiali tedesche è necessario dichiarare di nuovo e nel modo più esplicito che durante il combattimento avvenuto la mattina del 23 corr. nessuna nave da guerra britannica fu speronata da una qualsiasi nave tedesca e che nessuna ha subito avarie di nessun genere, eccetto il cacciatorpediniere che fu affondato dagli stessi inglesi dopo che era stato silurato.

ATENE, 23. — Le privazioni e le sofferenze della popolazione, a causa della mancanza di viveri, sono allarmanti.

La stampa, pur consigliando pazienza e fiducia nelle promesse dell'Intesa, dice di non spiegarsi le ragioni dell'estremo rigore del blocco.

ZURIGO, 27. — L'Imperatore Carlo, col ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Czernin, è arrivato il 26 corr. al quartiere generale tedesco.

L'Imperatore Guglielmo ha offerto una colazione, alla quale hanno partecipato l'Imperatore Carlo, l'Imperatrice Augusta Vittoria, i principi Enrico e Valdemaro, il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, il segretario per gli affari esteri, Zimmermann, il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Czernin, e numerosi personaggi dei seguiti.

L'Imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

« Tengo ad essere qui oggi a porgere personalmente a Vostra Maestà, mio fedele amico e fedele alleato, le mie più calde felicitazioni. Per la terza volta Vostra Maestà passa il suo genetliaco in mezzo alla guerra impostaci dai nemici, i quali, respingendo la nostra leale offerta di pace, sono i soli responsabili della sua continuazione. L'esercito coperto di gloria di Vostra Maestà, insieme col mio e coi valorosi eserciti alleati, ha conquistato anche da un anno a questa parte, con l'aiuto dell'Onnipotente, altri ricchi successi, che ci riempiono di legittimo orgoglio ed insieme di ferma fiducia nello svolgimento ulteriore della lotta. Compreso degli intimi sentimenti di calorosa amicizia che la defunta Maestà del mio augusto prozio nutriva per V. M., sintetizzo i miei voti nel grido di: Viva S. M. l'Imperatore tedesco e Re di Prussia ».

L'Imperatore Guglielmo ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. M., fedele amico ed alleato, per l'odierna visita e per i voti espressimi in occasione del mio genetliaco. La presenza di V. M. in questo giorno è per me un nuovo attestato che nella gioia e nel dolore, nelle ore gravi, come nelle giornate di sole, V. M., il suo esercito ed il suo popolo si sentono uniti con me, col mio esercito e col mio popolo nella incrollabile decisione di condurre, con l'aiuto dell'Altissimo, la guerra attuale ad una felice fine, ugualmente ricca di benedizioni pei nostri popoli.

« Le forze militari coperte di gloria dell'Austria-Ungheria e della Germania, insieme con i loro alleati, conquisteranno la pace ai nostri paesi, mentre i vincoli di amicizia, cementati col sangue e col ferro tra noi ed i nostri popoli, si dimostreranno anche ulteriormente saldi e fedeli. Ringrazio in particolare Vostra Maestà per le calde parole con cui ha ricordato la defunta Maestà di Francesco Giuseppe, mio Augusto amico paterno. La memoria di lui, del defunto Imperatore, possa consacrare ora e per sempre i nostri sentimenti di amicizia. Sintetizzo i miei ringraziamenti nel grido di: « Viva S. M. l'Imperatore Carlo! urrà! urrà! urrà! ».

PIETROGRADO, 27. — È ufficialmente annunziata la nomina di Sazonoff ad ambasciatore russo a Londra.

LONDRA, 27. — Dispacci da Rotterdam dicono che il freddo intenso ha raggiunto proporzioni tali da rappresentare una calamità per la Germania, perchè la navigazione sul Reno è arrestata, intralciando così il trasporto delle munizioni; una grande quantità di cacciagione è morta di freddo nell'Eifel, riducendo ancora le provvigioni di viveri, e la navigazione sui fiumi della Germania centrale ed orientale è cessata.

TOKIO, 26. — Nel discorso pronunciato alla Dieta il 23 corrente, il ministro degli esteri, Motono, espresse la convinzione che il mondo civile renderà giustizia ai servigi prestati dal Giappone alla causa dell'umanità dichiarando la guerra alla Germania ed aderendo alla dichiarazione di Londra del 5 settembre 1914.

Per difendere gli interessi particolari, quelli degli alleati ed i grandi interessi dell'intera umanità, occorre anzitutto la completa vittoria delle potenze alleate.

Il Giappone fu costretto a delimitare fin dal principio la sfera di azione militare. Facciamo tutti gli sforzi per collaborare alla vittoria finale degli alleati. Abbiamo pure aderito alle deliberazioni della Conferenza economica di Parigi, ai progetti di risposta proposti dalla Francia a nome degli alleati alle Note degli Stati Uniti e della Germania, alle condizioni considerate come indispensabili per essere imposte ai nemici al momento della pace.

Motono ha espresso la più sincera riconoscenza per l'immenso sforzo degli alleati, profonda ammirazione per i valorosi eserciti e simpatia verso gli abitanti delle regioni invase.

La guerra ha dimostrato la incrollabile solidarietà e gli indiscutibili benefici dell'alleanza con l'Inghilterra e dei recenti accordi russo-giapponesi.

Le relazioni del Giappone con le potenze neutrali sono cordialissime e tutte le potenze stesse rendono piena giustizia agli immensi servigi resi dalla marina giapponese al loro commercio con l'estero.

Le nubi esistenti col popolo americano furono generalmente dissipate dalla buona volontà reciproca dei due Governi.

Il ministro ha detto infine che il Giappone, pur tutelando in Cina i propri interessi, vi rispetterà quelli delle altre potenze.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Terminata la discussione in seduta segreta delle interpellanze circa gli avvenimenti in Grecia, la Camera riprende alle 20,20 la seduta pubblica per procedere al voto che deve sanzionare l'interpellanze stesse.

Vengono presentati sei ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio, Briand, dichiara che il Governo non accetta che l'ordine del giorno Lenoir, il quale implica nettamente la fiducia nel Governo.

Parecchi deputati spiegano il loro voto.

Bedouce, socialista unificato, dice di approvare il Governo per non avere oscurato l'onore della Francia con l'annientamento di una piccola nazione e dichiara di presentare un ordine del giorno speciale per indicare la politica che il Governo deve seguire domani, cioè abolizione della diplomazia segreta e rispetto della neutralità della Grecia.

Briand ripete che non accetta che l'ordine del giorno Lenoir e respinge l'ordine del giorno Bedouce che non implica nettamente la fiducia.

La Camera con 313 voti contro 147 respinge la domanda di precedenza a favore dell'ordine del giorno Bedouce non accettato dal Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno Lenoir viene approvata per alzata di mano; la seconda parte che implica fiducia al Governo viene approvata per appello nominale con 313 voti contro 135.

L'insieme dell'ordine del giorno è approvato per alzata di mano.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 28. — Vi è stata un'esplosione di melinite nell'officina di Massy, presso Parigi. Vi sono un morto e quindici feriti.

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Londra:

Un dispaccio da Amsterdam annuncia la morte del più abile degli aviatori tedeschi, il luogotenente Bernius, il quale è rimasto ucciso mentre faceva esperimenti con un nuovo apparecchio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*